

## **Relazione illustrativa al disegno di legge “Rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l’esercizio finanziario 2023”**

Signori Consiglieri,

il rendiconto relativo al 2023, sottoposto alla vostra approvazione, rappresenta il documento di consuntivazione contabile della gestione del medesimo esercizio, la quale ha dato attuazione alle politiche di entrata e di spesa poste in essere dal Governo provinciale nel medesimo esercizio.

Tali politiche hanno confermato il finanziamento dei servizi ai cittadini e alle imprese che ricadono nella piena competenza gestionale e finanziaria della Provincia, focalizzandosi poi sull’allocazione selettiva di risorse verso i fattori che maggiormente incidono sulla crescita del sistema locale. Il riferimento è, non solo alle risorse finalizzate all’infrastrutturazione del territorio e al sostegno del sistema economico, ma anche a quelle destinate ad altre misure strategiche quali il sostegno delle famiglie con l’obiettivo prioritario di incrementare la natalità e contrastare l’invecchiamento della popolazione.

Tali finalità sono state perseguite sia in sede di applicazione dell’avanzo di amministrazione libero del 2022, intervenuta con la L.P. n. 4 del 2023 in anticipo rispetto all’assestamento del bilancio 2023-2025, sia in sede di approvazione del medesimo assestamento. L’applicazione in via anticipata dell’avanzo è stata resa possibile da una specifica disposizione nazionale che ha consentito l’utilizzo della quota libera dell’avanzo di amministrazione dopo l’approvazione del rendiconto della gestione dell’esercizio 2022 da parte della Giunta provinciale, anche prima del giudizio di parifica della Corte dei Conti e della successiva approvazione del rendiconto da parte del Consiglio provinciale.

Se con la L.P. n. 4 del 2023 è stato possibile iscrivere l’avanzo di amministrazione del 2022, con l’assestamento è stato possibile incrementare le entrate, in particolare quelle di natura tributaria, in relazione al migliore andamento dell’economia rispetto al contesto in cui si era collocata la predisposizione del bilancio di previsione 2023-2025.

Sotto il profilo contabile, il rendiconto relativo all’esercizio 2023 è stato predisposto secondo le disposizioni e gli schemi previsti dal d.lgs. n. 118 del 2011 e dalla legge provinciale di contabilità. Lo stesso si compone, oltre che del conto del bilancio, redatto in termini finanziari, anche del conto economico e dello stato patrimoniale. Il d.lgs. n. 118 del 2011 – che contiene le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di regioni ed enti locali e dei loro organismi ed enti strumentali – prevede, infatti, che i predetti enti adottino la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale ai fini autorizzatori e di

rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria medesima, a cui affianca, a soli fini conoscitivi, la contabilità economico-patrimoniale.

La gestione 2023 ha consentito alla Provincia di registrare un risultato di amministrazione pari 824,41 milioni di euro. Dedotte le quote accantonate e vincolate a specifiche spese, la quota libera del risultato di amministrazione risulta pari a circa 538,55 milioni di euro.

Con riferimento alla contabilità economica, la gestione 2023 ha generato un risultato di esercizio pari a 581,93 milioni di euro, mentre lo stato patrimoniale evidenzia, alla chiusura del 2023, un patrimonio netto della Provincia di 8.874,49 milioni di euro. Il saldo di cassa al 31 dicembre 2023 risulta pari a 3.814,05 milioni di euro.

Sul rendiconto 2023 si è espresso positivamente il Collegio dei revisori dei conti della Provincia.

Per maggiori dettagli sui dati finanziari del rendiconto 2023 si rinvia ai contenuti della “Relazione sulla gestione al rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l’esercizio finanziario 2023”.

Il Rendiconto è stato parificato dalla Corte dei conti in data 27 giugno 2024, con decisione n. 2/2024/PARI, sospendendo, in analogia a quanto operato in sede di parifica del rendiconto 2022, il giudizio per i capitoli di spesa del bilancio riportati in allegato alla decisione, per gli importi ivi indicati relativi agli oneri aggiuntivi corrisposti nel 2023 derivanti dai contratti collettivi di lavoro dei dipendenti pubblici, sottoscritti in data successiva al giudizio di parifica dell’esercizio 2021 di data 28 giugno 2022. La sospensione riguarda un importo complessivo di euro 42.900.867,00 ed è stata disposta fino al deposito della pronuncia della Corte costituzionale nel giudizio relativo alla legittimità costituzionale dell’articolo 9 della legge provinciale 4 agosto 2022, n. 10, che ha inserito l’articolo 60 bis nella legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7.

In merito si rileva quanto segue. In sede di parifica del rendiconto 2021 la Corte, per la prima volta, aveva ritenuto sussistere la competenza in capo alla Magistratura contabile a certificare la compatibilità finanziaria ed economica dei contratti collettivi di lavoro dei dipendenti provinciali, ritenendo direttamente applicabile alla Provincia autonoma di Trento l’articolo 47 del decreto legislativo n. 265 del 2001.

La Provincia, pur non ritenendo che la norma citata possa trovare diretta applicazione con riferimento ai contratti provinciali, in esito al giudizio di parifica per il 2021 ha inteso promuovere una norma di attuazione volta ad introdurre, anche per la Provincia di Trento, questa peculiare forma di controllo, cogliendo il valore propositivo delle osservazioni della Corte dei conti, prevedendo la verifica della compatibilità dei costi dei contratti rispetto alle grandezze definite negli strumenti di programmazione e di bilancio della Provincia.

La norma di attuazione è stata approvata in via definitiva con l'art. 1, comma 1 del D.lgs. del 31 luglio 2023, n. 113. Dopo tale data la Provincia ha provveduto a sottoporre alla Corte dei Conti tutte le ipotesi di contratti collettivi.

Inoltre, in via transitoria, in attesa dell'approvazione della norma di attuazione, la Provincia ha ritenuto di introdurre, a garanzia dei principi di coordinamento della finanza pubblica (art. 117 della Costituzione) e in applicazione all'articolo 79 dello Statuto speciale, una norma provinciale (articolo 9 della legge provinciale n. 10 del 2022 sopra citato) volta ad assicurare una diversa forma di verifica dei contratti collettivi, ad opera del collegio dei revisori. Lo stesso comma 1 della norma ne evidenzia il carattere transitorio. Il controllo da parte del Collegio dei revisori si è svolto puntualmente su tutte le ipotesi di contratti collettivi approvate dopo la parifica del rendiconto 2021. La norma provinciale è tuttavia ad oggi oggetto di un contenzioso costituzionale.

Si ritiene opportuno precisare che la Provincia ha sempre fatto affidamento sulla correttezza del proprio operato, ritenendo che l'ambito applicativo dell'articolo 47 del d. lgs. n. 165 del 2001 non possa comprendere la certificazione dei contratti collettivi provinciali.

In linea con la lettura di una non immediata applicabilità nell'ordinamento provinciale della normativa statale in materia, si richiama anche il passaggio contenuto nella deliberazione della Corte dei conti – Sede di Bolzano n. 9 del 2022 che, in considerazione dell'iter di approvazione della specifica norma di attuazione in materia di controllo dei contratti collettivi provinciali diretta all'adeguamento della relativa disciplina provinciale al contenuto dell'articolo 47 del d.lgs. n. 165 del 2001, riconosce *“opportuna - in luogo della certificazione richiesta – una pronuncia emessa in applicazione del principio di leale collaborazione e del disposto di cui all'art. 6, c. 3/ter, della norma di attuazione di cui al d.P.R. n. 305/1988.”*, e non già dunque in applicazione diretta dello stesso.

In questo contesto appare coerente anche la conclusione a cui è giunta la Corte dei conti, a sezioni riunite in sede consultiva, nell'adunanza del 30 gennaio 2023 sullo *“Schema di norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol recante modifica al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, in materia di controlli della Corte dei conti.”* nella parte in cui riconosce che le funzioni della Corte in tema di certificazione dei contratti collettivi può trovare collocazione nelle specifiche disposizione della normativa di attuazione statutaria.

IL PROPONENTE

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

- dott. Maurizio Fugatti -

Trento, 28 giugno 2024